

Sostegno ai docenti in difficoltà

di Paola Mäusli-Pellegatta*

Recentemente è stato presentato uno studio del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) riguardante il crescente fenomeno dell'esaurimento della classe insegnante. L'indagine – realizzata nel Canton Berna e condotta dal professor Kurt Hofer, direttore del Centro di ricerca e sviluppo dell'Alta scuola pedagogica di Berna – ha evidenziato che sono parecchi i docenti che si sentono messi sotto pressione e che dichiarano di trovarsi in situazioni difficili. Tra le cause di questo stato, i docenti interpellati annoverano situazioni complesse generate da esigenze prettamente professionali, ma affermano di provare anche una sofferenza per lo scarso o mancato riconoscimento della loro professione da parte delle altre componenti scolastiche (allievi e famiglie) e più in generale della società; vengono pure menzionate difficoltà originate da una parziale incapacità di adeguarsi a certi cambiamenti intervenuti con le riforme scolastiche. Nella conclusione lo studio, in alternativa a congedi di malattia, propone di affiancare ai docenti in situazioni di particolare stress, degli assistenti professionali che possano sostenere, sgravare e accompagnare i docenti durante i periodi critici.

E in Ticino come è la situazione? Come la si affronta? Va ricordato che in Ticino non esistono ricerche che abbiano indagato in modo completo sul disagio dei docenti e non sembrano esserci ancora risultati di studi con approfondimenti sui comportamenti resilienti della categoria docente, cioè che permettano ad esempio di comprendere come gli insegnanti reagiscono senza perdere la propria identità e senza entrare in stati di disagio e stress di fronte ai cambiamenti della scuola e della società. In sintesi non abbiamo oggi a disposizione dati sui quali appoggiarci per poter meglio comprendere quali competenze e quali strategie certi insegnanti mettono in campo per riuscire a gestire positivamente la loro attività professionale e in particolare oggi in una scuola e in una società in continuo divenire.

È importante tuttavia sottolineare che nel territorio ticinese e nel panorama scolastico ticinese esistono già servizi, esperienze e diverse figure professio-

nali che – alcune in maniera diretta e altre indirettamente – operano con impegno ed efficacia a sostegno dei docenti in difficoltà o aiutano a evitare che si giunga a questi stati di stress negativi. Queste risorse interne ed esterne all'Amministrazione cantonale e al mondo scolastico riescono già, a diversi livelli, a rispondere in parte a queste situazioni di malessere e di disagio espresse dai docenti. Tra queste ne ricordiamo alcune: il docente mediatore e il consulente educativo nelle scuole professionali, i docenti di sostegno pedagogico nelle scuole comunali e nelle scuole medie, i gruppi operativi nelle scuole medie, le formazioni interne nelle scuole con pratiche riflessive, alcuni corsi presso l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale e il Dipartimento Formazione Apprendimento (SUPSI), alcuni moduli del Master in gestione della formazione per dirigenti d'istituzioni formative (USI), il Servizio medico del personale dello Stato, il Laboratorio di psicopatologia del lavoro, il Forum per la promozione della salute nella scuola, Radix, il Gruppo Stop Molestie.

“Disagio”, “malessere”, “stress negativo”, “sindrome di burnout” sono alcuni dei livelli di difficoltà con cui i docenti si possono veder confrontati nel corso della loro carriera professionale.

Il burnout è l'apice e consiste in una vera e propria patologia che “indica una forma di stress occupazionale protratto in cui si assiste ad un fallimento del processo individuo – ambiente lavorativo che può manifestarsi nelle persone che svolgono una professione d'aiuto (docenti, infermieri, operatori, medici, psicologi,...) ovvero coloro i quali siano impegnati in una relazione costante e continuativa con situazioni e persone che richiedono un elevato coinvolgimento emotivo e connotate da un'importante asimmetria relazionale”¹.

Ma oltre al burnout, pure tutti gli altri livelli di disagio dei docenti devono essere considerati con attenzione per trovare un'adeguata e positiva risposta.

Manifestazioni con diversi livelli di gravità a seguito delle quali gli insegnanti entrano in periodi critici.

La situazione sembra essere particolarmente delicata per i docenti che si trovano agli estremi della carriera: per i docenti neoassunti e per i docenti che

inseguono da molto tempo; i primi a causa della mancanza di esperienza e perché privi di certi strumenti per affrontare il passaggio dal loro ruolo di apprendenti a quello di insegnanti, i secondi stanchi e logorati da anni di attività intensa e sempre in divenire, nonché dalla complessità della comunicazione e delle relazioni con le famiglie degli allievi.

Sono comunque molteplici e di origini differenziate le cause che possono provocare queste difficoltà e riconducibili a fattori oggettivi organizzativi o professionali, a fattori sociali e personali del docente, a fattori relazionali e a fattori socio-culturali.

Per trovare alcune risposte a questo problema complesso gli interventi si possono collocare a diversi livelli: azione preventiva primaria (sensibilizzazione, formazione e informazione); azione preventiva secondaria (misure per quando si riconoscono segnali di difficoltà, con l'obiettivo di intervenire precocemente al fine di prevenire un aggravamento della situazione e di ottenere dei miglioramenti); azione preventiva terziaria (nei casi di difficoltà conclamate si attuano interventi di riduzione del danno per limitare le conseguenze della patologia stessa).

Ci sono docenti considerati inabili ad insegnare ma aventi una residua abilità professionale per altri contesti lavorativi, trovare soluzioni professionali alternative in questi casi risulta particolarmente complesso; è importante dunque, oltre a elaborare procedure che permettano inserimenti in altri contesti lavorativi interni o esterno all'Amministrazione cantonale, agire il più possibile a livello di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. L'Amministrazione cantonale in generale, e il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) in particolare, da alcuni anni dedicano attenzione e risorse alla tematica del disagio dei funzionari e dei docenti: un interesse al tema attestato da alcune attività svolte e documenti elaborati che sono traccia dello stato dell'arte, di bisogni espressi, di approfondimenti sulla tematica e di alcune riflessioni per trovare alcune risposte al disagio dei docenti.

Nel corso del 2006 il DECS ha istituito un gruppo di lavoro, sotto la presidenza del professor Baranzini, incaricato



di chinarsi sul tema dell'identità professionale del docente. Nel rapporto finale si faceva esplicitamente riferimento alla necessità di riflettere attorno al tema del sostegno ai docenti in difficoltà che conoscono situazioni di disagio o di burnout e si esplicitava l'importanza di poter facilitare la ricerca di soluzioni alternative per docenti con alti livelli di stress professionali; inoltre si auspicava un approfondimento in relazione alla possibilità di offrire ai docenti un accompagnamento da parte di consulenti pedagogico-didattici e psicologi. Nel 2009 sono stati organizzati due workshop che hanno coinvolto i diversi attori interessati dalla tematica e che sono stati alla base di una prima analisi della problematica volta a riflettere sulle cause del disagio e a identificare alcuni progetti mirati di intervento.

In quest'ottica si ricordano pure le diverse attività di sostegno e consulenza del Gruppo Stop Molestie² nonché i primi passi legati ad un progetto di tale Gruppo volto a valorizzare le relazioni interpersonali positive e a diffondere una cultura della gestione del conflitto all'interno degli istituti scolastici, sottolineando la necessità di fornire

gli strumenti adeguati per la gestione di un conflitto ai dirigenti delle strutture scolastiche.

Nel corso degli ultimi anni sono stati dunque diversi i momenti dedicati all'analisi della problematica, che sono poi stati presi in considerazione e diventati spunto per alcune proposte di progetti di intervento elaborate da Giorgio Ostinelli nel 2010, tra le quali spicca quella di introdurre nel mondo scolastico figure di accompagnamento con competenze sia pedagogico-didattiche sia psicologiche.

In questo filone di approfondimenti sul tema del benessere a scuola si inserisce pure il Convegno "La promozione della salute nella scuola"³, organizzato nel 2011 dal Forum per la promozione della salute nella scuola e da Radix Svizzera italiana - Rete svizzera delle scuole⁴.

Nel marzo 2011 il Consiglio di Stato, su proposta del DECS, ha lanciato il progetto "Sostegno ai docenti in difficoltà", per approfondire ulteriormente la tematica in considerazione principalmente dei seguenti aspetti:

- la presenza nella scuola di segnali e di casi conclamati di disagio di docenti e casi di burnout;

- la convinzione riguardante l'importanza del benessere nel luogo di lavoro e dunque l'importanza di vivere serenamente la pratica professionale quotidiana di docente poiché ciò contribuisce a creare un buon clima di lavoro e d'istituto, con ricadute positive su tutte le componenti della scuola (allievi, docenti, genitori, direzione, personale amministrativo);
- la necessità di proporre e adottare modalità operative, volte a sostenere i docenti che conoscono momenti di difficoltà, intervenendo a livello di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Con Risoluzione governativa sono stati designati i membri dei quattro gruppi di lavoro del progetto "Sostegno ai docenti in difficoltà", inserendo persone interne ed esterne all'Amministrazione cantonale e al mondo scolastico e i rappresentanti delle Associazioni Magistrali. Ai quattro gruppi di lavoro sono stati affidati mandati specifici. Il primo gruppo è stato invitato a elaborare proposte volte all'introduzione o al rafforzamento della presenza di consulenti professionali con competenze pedagogico-didattiche e psicologiche a disposizione delle scuole e a

UBS KIDSCUP

L'evento sportivo
della tua estate

www.ubs-kidscup.ch

PARTECIPA!

Una manifestazione di

**Swiss Athletics e
Weltklasse Zürich**

VIVI DA VICINO LE STAR
DI ZÜRICH 2014
GRAZIE A UBS!

Per tutti i ragazzi in Svizzera (fino ai 15 anni) – reso possibile grazie a



**EHB
IFFP
IUFFP**

EIDGENÖSSISCHES
HOCHSCHULINSTITUT
FÜR BERUFSBILDUNG

INSTITUT FEDERAL
DES HAUTES ÉTUDES
EN FORMATION PROFESSIONNELLE

ISTITUTO
UNIVERSITARIO FEDERALE
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MASTER OF SCIENCE (M Sc) IN FORMAZIONE PROFESSIONALE

- scientifico e orientato alla pratica
- multidisciplinare: economia, sociologia, psicologia e scienze dell'educazione
- plurilingue (tedesco/francese/inglese)
- 120 ECTS, 6 semestri (studio a tempo parziale)
- ammissione: titolo bachelor

Inizio dei corsi: settembre 2013

Informazioni e iscrizioni:
+41 31 910 37 38 | msc@iuffp-svizzera.ch



www.msc.ehb-schweiz.ch | www.msc.iffp-suisse.ch | www.msc.iuffp-svizzera.ch

definire il quadro delle competenze di tali operatori.

Il secondo gruppo è stato chiamato ad elaborare proposte di moduli formativi e momenti di riflessione, integrati o a fianco dei percorsi di abilitazione, sul senso e sugli scopi della professione docente.

Al terzo gruppo sono stati affidati i compiti di individuare procedure per la verifica e il miglioramento nella gestione delle risorse umane e di proporre momenti formativi destinati ai dirigenti di istituti scolastici, volti a metterli nella condizione di saper riconoscere precocemente i segnali di crisi dei docenti e di saper gestire efficacemente le situazioni complesse e di mediazione di conflitti.

Un quarto gruppo ha valutato la possibilità di mettere a disposizione dei docenti alternative professionali all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

Nelle riflessioni e nelle proposte i gruppi di lavoro sono stati chiamati a tenere in considerazione i docenti di tutte le scuole, da quelle che fanno capo alla Divisione della scuola a quelli appartenenti alla Divisione della formazione professionale; si tratta di realtà scolastiche molto diverse che i docenti devono affrontare (ordine, grado, ecc.) e quindi anche le cause che generano difficoltà e disagio possono essere diverse. Nell'elaborare le proposte i gruppi di lavoro hanno dunque fornito risposte differenziate a fronte di questa situazione variegata.

I gruppi di lavoro hanno rassegnato nell'autunno 2012 il *Rapporto finale*⁵ all'attenzione dell'Autorità politica. Nel documento figurano 14 proposte di misure – elencate nella tabella a fianco – volte a prevenire il disagio dei docenti e a sostenere ed accompagnare i casi di difficoltà conclamate. Si tratta di misure che toccano diversi campi di azione. Si propongono azioni di prevenzione primaria, nel campo dell'informazione, della ricerca, della formazione continua, come ad esempio la creazione di un sito per migliorare l'informazione sulla tematica, la promozione delle ricerche sulla resilienza e sul burnout, l'introduzione della figura di un tutor per neo-docenti, una maggiore realizzazione di attività formative e progetti legati al benessere a scuola e alla gestione dei

conflitti, nonché alla cultura della collaborazione. Si presentano inoltre azioni di prevenzione secondaria, con l'introduzione di figure specialiste di sostegno e accompagnamento, come per esempio la figura del consulente psicologico. Infine vengono inserite alcune proposte nell'ambito della prevenzione terziaria, volte a realizzare dei percorsi alternativi per docenti che sono impossibilitati ad esercitare la professione di insegnante ma che hanno capacità lavorative residue sfruttabili per altri contesti lavorativi. Negli ultimi mesi le misure sono state presentate in diversi contesti scolastici e istituzionali.

Le proposte elaborate dai gruppi di lavoro hanno riscosso il consenso e l'apprezzamento da parte dell'Autorità politica, dei funzionari dirigenti delle

Divisioni del DECS e di molte delle persone operanti nel mondo scolastico. Allo stato attuale dei lavori, si stanno creando le condizioni per trovare le sinergie e le risorse, affinché si possano trasformare le proposte in efficaci realtà a sostegno dei docenti.

* *Responsabile del progetto "Sostegno ai docenti in difficoltà"*

Note

1 Definizione Burnout tratta dal descrittivo del progetto "RelPlus: relazioni interpersonali positive", a cura del Gruppo Stop Molestie, CEFOS e IUFPF, agosto 2009.

2 www.ti.ch/molestie

3 Gli atti del convegno sono scaricabili su www.ti.ch/forumsalutescuola

4 www.ti.ch/forumsalutescuola; www.radixsvizzeraitaliana.ch

5 Il rapporto finale è scaricabile su www.ti.ch/DECS

Le 14 misure proposte dai gruppi di lavoro "Sostegno ai docenti in difficoltà"

N.	Misura
1.	Migliorare l'accesso all'informazione sulla tematica del disagio dei docenti
2.	Realizzare un'analisi quantitativa e qualitativa dei casi di disagio lavorativo di docenti con ripercussione sullo stato di salute, determinante inabilità lavorativa
3.	Promuovere i Gruppi operativi (GO) nelle scuole medie (SME) e il lavoro in rete in generale nelle scuole
4.	Promuovere un progetto di sperimentazione finalizzato al supporto ai docenti e volto a verificare gli effetti relativi all'introduzione del Consulente di pratica e sviluppo professionale (CPSP)
5.	Introduzione del Consulente psicologico
6.	Interventi a livello di formazione di base dei docenti
7.	Interventi in relazione all'ingresso dei docenti nel contesto scolastico; promuovere la figura del tutor per i neo-docenti
8.	Interventi in relazione alla formazione continua
9.	Sostenere la ricerca sulla resilienza in ambito scolastico
10.	Promuovere i monitoraggi degli istituti scolastici presso i quadri dirigenti delle scuole
11.	Promuovere il progetto "Rel-plus: relazioni positive"
12.	Promuovere momenti formativi per i funzionari dirigenti degli istituti scolastici
13.	Promuovere il progetto pilota "Alternative professionali per il docente all'interno dell'Amministrazione cantonale"
14.	Creare un gruppo di lavoro per elaborare un progetto legato alle "Alternative professionali all'esterno dell'Amministrazione cantonale"